



**ASCOTI-SIOT-CIC**

## I chirurghi ortopedici in sciopero il 1° luglio

«**A**l medico si impedisce di fare il medico». I chirurghi ortopedici sul piede di guerra incroceranno per la prima volta le braccia lunedì 1° luglio. Perché, come spiegano in un comunicato siglato dal presidente della Nuova Ascoti **Michele Saccomanno** e dal presidente della **SIOT** **Paolo Cherubino**, le condizioni di lavoro «non sono più tollerabili». Sotto la lente, il mancato riconoscimento giuridico dell'atto medico; una copertura assicurativa che, per quanto oggetto di riforma nel decreto Balduzzi, è considerata insufficiente; il deterioramento del rapporto medico-paziente dovuto anche all'assenza di regole precise sulla responsabilità professionale. «Molti colleghi - aggiunge Cherubino - sono costretti a operare da anni in condizioni professionali di disagio e con una assoluta incertezza sotto il profilo della responsabilità. In altri termini aumentano le richieste di risarcimento delle quali, dopo una lunga procedura giuridica, solo l'1,5% si conclude con l'accertamento della responsabilità del medico e il risarcimento al paziente».

«Il rischio - argomentano infine le sigle Anpo, Ascoti e Fials Medici - è un futuro senza ortopedici». La richiesta al Parlamento e al Governo è «non più impegno, ma una soluzione concreta. Il ministro della Salute difenda i diritti dei cittadini e la professionalità del medico».

